

In Corte d'appello «No ai vitalizi» Presentate le firme

■ Obiettivo raggiunto. Oltre 53.000 le firme raccolte, depositate presso la Corte d'Appello per indire il referendum regionale abrogativo dei vitalizi di consiglieri e assessori del Lazio. 32.000 solo a Roma e provincia. L'iniziativa è del Comitato «No vitalizi Lazio» e del gruppo regionale della Federazione della Sinistra.

→ a pagina 17

In Corte d'appello Stop ai vitalizi e referendum Le firme presentate

■ Obiettivo raggiunto. Oltre 53.000 le firme raccolte (ne erano sufficienti 50.000), depositate presso la Corte d'Appello per indire il referendum regionale abrogativo dei vitalizi di consiglieri e assessori del Lazio. 32.000 solo a Roma e provincia. L'iniziativa, lanciata dal Comitato promotore della campagna referendaria «No vitalizi Lazio» e dal gruppo regionale della Federazione della Sinistra, ha visto un consenso trasversale. Step successivo la verifica di regolarità da parte della Corte. Sulla tempistica, si parla, orientativamente, dell'autunno del 2013: «Ci saranno le Regionali, dovranno trascorrere sei mesi di prassi per poter effettuare il referendum», ha spiegato Loredana Fraleone, segretaria regionale Prc e Presidente del comitato referendario. «Un contributo alla moralizzazione della politica». «Abbiamo messo a segno - dicono ancora dal Comitato - l'unico atto concreto per abolire i privilegi di un ceto politico che non ci rappresenta e

non rappresenta i propri elettori. Privilegi particolarmente insopportabili in un momento di forte crisi economica che impone tagli e sacrifici, penalizzando i più senza intaccare i privilegi di pochi».

Nello specifico, i due referendum chiedono l'abrogazione di una serie di articoli della legge regionale 7/1973 e di alcune parti della 19/1995, vale a dire le norme regionali che istituiscono e regolano i vitalizi. Secondo i calcoli di Fds, contenuti nel dossier con le proposte per contrastare gli sprechi, la vittoria del referendum porterebbe a un risparmio di 4,5 milioni euro l'anno, solo eliminando i vitalizi dei consiglieri in carica. In questa legislatura sono 85 i consiglieri ai quali viene operata la trattenuta per il cosiddetto «Fondo di previdenza», ossia il vitalizio. «Un sistema cosiddetto "previdenziale" - ha sottolineato davanti alla Corte, Ivano Peduzzi, con-

sigliere Fds alla Pisana - in cui in 5 anni un consigliere prende una pensioncina quattro volte maggiore di quella di un lavoratore che la matura in 40 anni di lavoro: una vergogna». «Ai ladri di risorse si vogliono sostituire i ladri di democrazia e di diritti. La strada non è il taglio della rappresentanza, ma quello drastico degli stipendi di parlamentari e consiglieri», ha aggiunto il consigliere Nobile. È il segretario nazionale di Rifondazione, Paolo Ferrero, ha puntualizzato: «Non è vero che siamo tutti uguali. Siamo partiti in giugno, prima che si muovesse la magistratura, per dire di tagliare i privilegi della casta e garantire che la buona politica si può fare. Proponiamo un tetto allo stipendio dei consiglieri regionali a 3.000 euro e a 5.000 per i parlamentari».

Valentina Conti

